

comunicazione coll'Italia, come in Augusta, e a Norimberga, Città libere, fiorì anche la Pittura, e singolarmente l'Intaglio, al quale avrà dato molta occasione lo incidere le armi, e il fare i ponzoni per la Stampa, inventata allora con tanta utilità della Letteratura, e del Commercio; ed essendosi pubblicati in quel tempo molti libri con stampe incise in rame, e in legno, ciò diede motivo a molti di applicarsi alla Pittura, per potere inventare, e disegnare quelle cose. Alberto Durerò trovò l'Arte della Incisione molto avanzata riguardo al meccanismo, e le aggiunse più correzione nel Disegno, e nella Invenzione; e collo studio della Prospettiva trovò in oltre la maniera di collocare le figure, e i gruppi in diversi piani, e di dare profondità alle sue invenzioni, come avea fatto a Firenze il Ghirlandajo. Molti vollero imitare Durerò, il quale se fosse nato in Italia avrebbe acquistato del gusto; ma nè egli, nè i suoi imitatori potevano uscire dal barbarismo, non vedendo altre figure che quelle del loro Paese, nè altre vesti che le stravaganti del loro tempo. A tutte le altre Nazioni accadde lo stesso, e restarono prive di buon gusto finchè non ebbero comunicazione coll'Italia, e vi appresero le Arti.

Fu gran disgrazia per esse, e per l'Italia in particolare la guerra, che al fine di quel florido Secolo si accese per tutta l'Europa. I Principi Italiani si occuparono quasi interamente alle faccende militari, e si raffreddaro-